

Giacalone e l'Europa che non ti aspetti

IL GAZZETTINO
Domenica 22 gennaio 2017

L'editorialista e scrittore, ospite ieri dell'associazione Liberal, ha ribaltato i luoghi comuni su temi sempre in primo piano

Giacalone e l'Europa che non ti aspetti

BELLUNO - L'Italia, l'Europa e l'euro. Gli emigranti e la Germania. C'è stato questo e molto altro ancora nel primo incontro del 2017 organizzato da Liberal Belluno che ieri sera ha ospitato il giornalista Davide Giacalone. Un legame, quello fra il giornalista e l'associazione bellunese guidata da Rosalba Schenal, che è valso al capoluogo l'onore di ospitare la prima presentazione del suo nuovo libro «Viva l'Europa viva» (edizioni Rubettino), in libreria da giovedì. Nel suo intervento davanti al folto pubblico intervenuto nella sala teatro del Centro Giovani XXIII, e rispondendo alle sollecitazioni di Daniela De Donà, giornalista del *Gazzettino*, Giacalone ha voluto demolire alcuni luoghi comuni su euro ed Europa: «L'ho fatto anche in una trasmissione televisiva andata in onda questa mattina - ha esordito - e ancora adesso continuo a ricevere insulti per quanto ho sostenuto. Questo non è solo il problema della tribuna senza freni offerta a tutti dai social, ma anche il risultato della incapacità e della mancata volontà di pensare. Perché dire che l'euro ci



OSPITE FISSO A sinistra e sopra con Rosalba Schenal, ecco Davide Giacalone, un amico di lunga data di Liberal. In alto il pubblico del Centro Giovani XXIII

LA MONETA DISCUSSA
«Senza l'euro staremmo peggio»

danneggia è un'idiozia». L'editorialista e scrittore ha quindi dimostrato che le difficoltà dell'Italia non sono colpa della moneta unica: «Infatti la Germania non le conosce, anche se ha la nostra stessa moneta. La colpa è piuttosto della lentezza della burocrazia italiana, della farraginosità delle leggi. Del fatto che aprire un'attività in Spagna richiede una settimana, in

Italia un anno e mezzo. E poi della spesa pubblica». Eppure queste «bubbole» sono ripetute dai tanti che non vogliono fermarsi a pensare». Il giornalista ha anzi osservato che senza euro ed Europa le cose andrebbero ben peggio: «Si dice che una volta si stava meglio? Io non ho questa memoria. Nel 1981 l'inflazione era al 21 per cento. Ora sono diminuiti i tassi d'interesse e il

costo dei mutui. Sono cresciuti i prezzi? È vero, ma questo è frutto della speculazione, non dell'euro». E se nel 2016 la spinta europea ha trascinato il Pil italiano a un più 0,9 per cento, se il nostro Paese non fosse inserito in un sistema, allora saremmo al più 0,2. Cioè fermi».

Giacalone ha infine parlato della presenza degli stranieri in Italia: «Un peso? Certo, se il modello è quello di dare soldi al racket per la loro gestione. In Germania, invece, anche perché essa conosce un bassissimo tasso di natalità, li hanno accolti, hanno insegnato loro la lingua, hanno costruito delle scuole nuove per far fronte al maggior numero di studenti, li hanno messi in condizione di avere una casa e li hanno integrati nel sistema-lavoro. Ma la soluzione non è né quella di accoglierli tutti, né chiudere le porte a tutti».

Giovanni Santini